

150 anni della linea Rossa

IL METRÒ DEL RILANCIO

di **Gianni Ravelli**

Nel 1964 l'Italia affrontava la prima crisi monetaria del dopoguerra, dopo un decennio di crescita miracolosa. Ma il Paese continuava a vivere una straordinaria stagione di creatività: nell'arte e nella cultura, nell'industria e nel design. Federico Fellini vinceva il suo terzo Oscar con «Otto e mezzo» e alla Biennale di Venezia sbarcava la Pop Art; si inaugurava l'autostrada del Sole e la Fiat lanciava la 850. Anche i costumi sociali mutavano: il pubblico rideva del delitto d'onore con i film di Pietro Germi, Mina sfidava il perbenismo di un'Italia un po' bigotta e Rita Pavone si imponeva come nuovo fenomeno musicale giovanile. E Milano? Era sempre più la «locomotiva» dell'economia, della cultura e della creatività nazionali. Giorgio Strehler metteva in scena «Le baruffe chiozzotte»; Achille Castiglioni disegnava la lampada Splügen Brau e Marco Zanuso il televisore Sirius; Carlo Lizzani girava «La vita agra»; l'Alfa Romeo lanciava la Giulia 1300. Milano cercava di rinnovare anche i suoi trasporti. Il primo novembre 1964 nasceva la linea rossa della metropolitana, con le stazioni progettate da Franco Albini e Franca Helg, insieme al grafico Bob Noorda. Un design di altissimo livello entrava nei trasporti urbani. Albini ed Helg non avevano lasciato nulla al caso: anche il più piccolo dettaglio era stato studiato per raggiungere una funzionalità che non si allontanasse mai da semplicità e bellezza. Si concretizzava così uno dei principi del design: valori estetici alla portata di tutti, nella quotidianità. Per l'occasione, Bruno Munari ideò un poster per Campari, dalle dimensioni tanto grandi da poter essere letto da un treno in movimento: anche questo ci dà un'idea della qualità dell'operazione, che fu premiata con il Compasso d'Oro ai progettisti. Cinquant'anni da non dimenticare, che Comune e **MM**, Scuole Civiche e Ata, Fondazione Franco Albini celebrano contemporaneamente, ognuno a suo modo. La Fondazione Albini, ad esempio, propone visite guidate «a tema» nello studio del grande architetto, una mostra, proposta a grandi aziende di realizzare prodotti di design dedicati a questa «opera», apertura di un sito che racconti la storia del progetto anche attraverso i racconti della gente, un evento a sorpresa sabato 1 novembre, che coinvolgerà le stazioni metrò di San Babila e Cairoli e si concluderà, alle 17.30, davanti alla Galleria Vittorio Emanuele. Una festa per celebrare un mezzo di trasporto che a tutti è dedicato e che fece scuola nel mondo, da New York a San Paolo del Brasile. Perché Milano non sa conservare e mantenere nel migliore dei modi questo gioiello?

